Anno 1867 — 21 aprile — N. 16

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L'ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Colla nomina del conte Campello a ministro degli esteri il gabinetto Rattazzi si è completato. Il Presidente del Consiglio ha esposto alla Camera il programma del ministero, programma che si discosta pochissimo o nulla da quello de' suoi antecessori. Egli disse che si terrà conto dei progetti già presentati all' ultima Legislatura sopra parecchi gravi argomenti, come la contabilità dello Stato, l' ordinamento dell' amministrazione centrale, il sistema di riscossione delle contribuzioni. Accennò ad un progetto di legge concernente l'ordinamento da darsi all' esercito, progetto dall' approvazione del quale dipenderà il determinare fino a qual limite potranno spingersi le economie e le riduzioni che s' hanno ad introdurre nel relativo bilancio. Soggiunse che lo schema di legge relativo all' ordinamento dei comuni e delle provincie, che verrà presentato nel corso di questa sessione, sarà inspirato dal principio del più largo dicentramento e dal pensiero di dare ai comuni ed alle provincie la piena loro autonomia. Promise che il bilancio del 1868 sarà presentato prima che decorra il prossimo mese di maggio, e che con la massima sollecitudine saranno approntati i progetti relativi alle finanze, specialmente quelli sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico, sulla sistemazione dei grandi lavori nei quali lo Stato entra come garante, e sulle istituzioni di credito.

Una frase che venne particolarmente notata fu quella dell' essere il nostro Governo «senza impegni di sorta verso l' estero e nell' interno» frase che fece un' eccellente impressione, dopo i timori concetti sulla possibilità che l' Italia dovesse prender parte alla lotta che forse scoppierà tra la Francia e la Prussia. È vero, però, che non tutti si acquetano a questa assicurazione, e che per molti l' andata del Rattazzi al potere significa non già disimpegno da obblighi assunti, eventualmente, dal ministero caduto, ma assunzione di impegni opposti a quelli forse contratti in antecedenza. Ma è un labirinto ad entrare nel quale, con isperanza di uscirne, bisognerebbe avere un filo più forte che non sia quello intessuto di semplici ipotesi.

Fra gli argomenti dei quali la Camera fu chiamata ad occuparsi in questi ultimi giorni, citiamo il trattato di pace fra l' Austria e l' Italia conchiuso a Vienna il 3 ottobre dell' anno decorso, che venne approvato, e a proposito del quale l' onorevole Corte disse alcune parole che dovrebbero dissuadere gli ufficiali italiani già al servizio dell' Austria dal far valere il loro diritto ad essere ammessi, col grado che hanno, nell' esercito italiano *); la legge concernente l' unificazione dell' imposta fondiaria nelle provincie della Venezia, e quella sull' estensione alle provincie medesime delle imposte sulla richezza mobile e sull' entrata fondiaria dei fabbricati, entrambe approvate; e finalmente la legge, pure approvata, che abolisce l' imposta sulla produzione dei liquidi spiritosi distillati nel Veneto.

Si ebbero pure alcune interpellanze, quella, ad esempio, del deputato Ferrari che volendo arrivare a conoscer la causa della caduta del ministero Ricasoli, non fece che dar adito al D' Ondes di fare alla Camera una lezione di diritto costituzionale affatto a sproposito. Più utile invece fu l' interpellanza mossa dal deputato Marsico sull' attuazione della legge relativa al credito fondiario nel Regno; poichè il ministro de Blasiis, rispondendo all' interpellante, assicurò che il Governo porrà

*) Il trattato di commercio austro - italiano non è ancora conchiuso: ma la sua conclusione è imminente.

Anno 1867 — 21 aprile — N. 16

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L'ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Colla nomina del conte Campello a ministro degli esteri il gabinetto Rattazzi si è completato. Il Presidente del Consiglio ha esposto alla Camera il programma del ministero, programma che si discosta pochissimo o nulla da quello de' suoi antecessori. Egli disse che si terrà conto dei progetti già presentati all' ultima Legislatura sopra parecchi gravi argomenti, come la contabilità dello Stato, l' ordinamento dell' amministrazione centrale, il sistema di riscossione delle contribuzioni. Accennò ad un progetto di legge concernente l'ordinamento da darsi all' esercito, progetto dall' approvazione del quale dipenderà il determinare fino a qual limite potranno spingersi le economie e le riduzioni che s' hanno ad introdurre nel relativo bilancio. Soggiunse che lo schema di legge relativo all' ordinamento dei comuni e delle provincie, che verrà presentato nel corso di questa sessione, sarà inspirato dal principio del più largo dicentramento e dal pensiero di dare ai comuni ed alle provincie la piena loro autonomia. Promise che il bilancio del 1868 sarà presentato prima che decorra il prossimo mese di maggio, e che con la massima sollecitudine saranno approntati i progetti relativi alle finanze, specialmente quelli sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico, sulla sistemazione dei grandi lavori nei quali lo Stato entra come garante, e sulle istituzioni di credito.

Una frase che venne particolarmente notata fu quella dell' essere il nostro Governo «senza impegni di sorta verso l'estero e nell' interno» frase che fece un' eccellente impressione, dopo i timori concetti sulla possibilità che l' Italia dovesse prender parte alla lotta che forse scoppierà tra la Francia e la Prussia. È vero, però, che non tutti si aquetano a questa assicurazione, e che per molti l' andata del Rattazzi al potere significa non già disimpegno da obblighi assunti, eventualmente, dal ministero caduto, ma assunzione di impegni opposti a quelli forse contratti in antecedenza. Ma è un labirinto ad entrare nel quale, con isperanza di uscirne, bisognerebbe avere un filo più forte che non sia quello intessuto di semplici ipotesi.

Fra gli argomenti dei quali la Camera fu chiamata ad occuparsi in questi ultimi giorni, citiamo il trattato di pace fra l'Austria e l'Italia conchiuso a Vienna il 3 ottobre dell' anno decorso, che venne approvato, e a proposito del quale l'onorevole Corte disse alcune parole che dovrebbero dissuadere gli ufficiali italiani già al servizio dell' Austria dal far valere il loro diritto ad essere ammessi, col grado che hanno, nell' esercito italiano *); la legge concernente l' unificazione dell' imposta fondiaria nelle provincie della Venezia, e quella sull' estensione alle provincie medesime delle imposte sulla richezza mobile e sull' entrata fondiaria dei fabbricati, entrambe approvate; e finalmente la legge, pure approvata, che abolisce l' imposta sulla produzione dei liquidi spiritosi distillati nel Veneto.

Si ebbero pure alcune interpellanze, quella, ad esempio, del deputato Ferrari che volendo arrivare a conoscer la causa della caduta del ministero Ricasoli, non fece che dar adito al D' Ondes di fare alla Camera una lezione di diritto costituzionale affatto a sproposito. Più utile invece fu l' interpellanza mossa dal deputato Marsico sull' attuazione della legge relativa al credito fondiario nel Regno; poichè il ministro de Blasiis, rispondendo all' interpellante, assicurò che il Governo potrà

*) Il trattato di commercio austro-italiano non è ancora conchiuso: ma la sua conclusione è imminente.

aperto il 29 corrente. Il re resterà a Berlino durante tutta la sessione di esso.

La Camera dei deputati in Inghilterra, respinti gli emendamenti proposti da Gladstone, ha votato il progetto riformativo presentato dal ministero. La vertenza anglo-spagnuola relativa alla cattura del *Tornado* e del *Queen Victoria* si dice appianata.

In Ispagna il sistema eccezionale di repressione, a quanto il ministro Gonzales Bravo ha assicurato, durerà finchè non cesserà l'attitudine rivoluzionaria di *un certo* partito. Il Governo spagnuolo ha ragione, daechè le Cortes hanno approvato un *bill* d' indennità che lo assolve da' suoi peccati presenti e futuri.

La insurrezione di Candia continua. La Turchia inviò una energica nota al Governo di Atene per la complicità ch' essa gli attribuisce in quella insurrezione. Al Parlamento greco fu presentato, giorni sono, un progetto di legge per un prestito di 24 milioni di franchi da impiegarsi nell' esercito e nella marina.

Le ultime notizie dal Messico dicono che Veracruz è strettamente assediata dai dissidenti e che avvenne di recente uno scontro a Queretaro con gravi perdite tanto degli imperiali che dei repubblicani. P.

Incoraggiamento alle industrie nel Veneto.

Ogni Provincia nel Veneto è distinta per qualche speciale industria, con cui provvede al sostentamento di buon numero de' suoi abitanti. Ora incoraggiare siffatte industrie locali (senza tentar l' impossibile col trapiantare industrie nuove che tra breve verrebbero annichilite dalla concorrenza di altri paesi) è opera sapiente e filantropica; e oggi più che mai, mentre si ha uopo di lavoro solerte a riparare i danni economici per cui ogni classe di cittadini muove lamento.

E d' un mezzo atto ad incoraggiare una importante industria nella provincia di Vicenza vogliamo oggi far cenno, a lode dei promotori e ad esempio di altre provincie.

La quale industria è quella dei cappelli di paglia, conosciuti in Italia col nome di cappelli di Bassano, ed all' estero col nome di cappelli Veneti. Questa industria occupa circa quindicimila individui, cioè 12,000 nel distretto di Marostica, e 3,000 in quelli di Asiago e Thiene.

Ma per incuria dei capitalisti del paese e per manco di spirito d' associazione siffatta industria divenne in passato monopolio di poche famiglie forestiere, le quali col lavoro di mani italiane si crearono pingui patrimonii. Oggi che siamo divenuti parte della Nazione e che sentiamo il dovere di proteggere il patrio decoro eziandio industriale; ora che tra noi si è destato potente spirito d' associazione, siffatta anomalia deve cessare. E a ottenere l' effetto, il signor Orazio Colpi di Marostica propose di costituire una *Società nazionale* nello scopo di migliorare la fabbricazione dei suddetti cappelli di paglia e quindi il loro valore, e d' offerire un mezzo d' impiego dei capitali con abbondante lucro. La somma necessaria per l' inizio della Società è di italiane lire cinquecentomila, ed il signor Colpi per ottenerla facilmente la suddivide in 5,000 azioni ciascheduna da it. lire 100. I primi versamenti sarebbero fissati al più tardi pel giugno p. v. Ottenute le firme, si compierebbe uno Statuto che sarebbe lavoro di una Commissione di azionisti, ed approvato in una adunanza generale di tutti i soscrittori.

Sappiamo dai giornali che il progetto del signor Colpi venne accolto con favore nella provincia di Vicenza, e noi lo volemmo far conoscere ai nostri Lettori, affinchè si confortino nel pensiero di assidui sforzi ad immegliare le condizioni economiche nostre.

L' Italia, malgrado le attuali distrette finanziarie, possede mezzi grandi per far rifiorire le sue industrie ed il suo commercio, e per giovarsi dei progressi della scienza ed emulare le altre Nazioni; e di codesta attitudine sua l' Esposizione di Parigi testè inaugurata potrà offerire testimonianza. Ma necessario è che ciascheduna Provincia si adoperi particolarmente per quanto sta nelle sue forze naturali ed economiche, mentre soltanto dalla cooperazione di tutte scaturirne dovrà la nazionale grandezza.

E l' esempio della provincia di Vicenza orora ricordato sia eccitamento a noi Friulani per tentare qualcosa di simile per taluna delle industrie speciali del nostro paese. Tra noi

Anno 1867 21 aprile N. 16

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L'ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Colla nomina del conte Campello a ministro degli esteri il gabinetto Rattazzi si è completato. Il Presidente del Consiglio ha esposto alla Camera il programma del ministero, programma che si discosta pochissimo o nulla da quello de' suoi antecessori. Egli disse che si terrà conto dei progetti già presentati all' ultima Legislatura sopra parecchi gravi argomenti, come la contabilità dello Stato, l' ordinamento dell' amministrazione centrale, il sistema di riscossione delle contribuzioni. Accennò ad un progetto di legge concernente l'ordinamento da darsi all' esercito, progetto dall' approvazione del quale dipenderà il determinare fino a qual limite potranno spingersi le economie e le riduzioni che s' hanno ad introdurre nel relativo bilancio. Soggiunse che lo schema di legge relativo all' ordinamento dei comuni e delle provincie, che verrà presentato nel corso di questa sessione, sarà inspirato dal principio del più largo dicentramento e dal pensiero di dare ai comuni ed alle provincie la piena loro autonomia. Promise che il bilancio del 1868 sarà presentato prima che decorra il prossimo mese di maggio, e che con la massima sollecitudine saranno approntati i progetti relativi alle finanze, specialmente quelli sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico, sulla sistemazione dei grandi lavori nei quali lo Stato entra come garante, e sulle istituzioni di credito.

Una frase che venne particolarmente notata fu quella dell' essere il nostro Governo «senza impegni di sorta verso l' estero e nell' interno» frase che fece un' eccellente impressione, dopo i timori concetti sulla possibilità che l' Italia dovesse prender parte alla lotta che forse scoppierà tra la Francia e la Prussia. È vero, però, che non tutti si acquetano a questa assicurazione, e che per molti l' andata del Rattazzi al potere significa non già disimpegno da obblighi assunti, eventualmente, dal ministero caduto, ma assunzione di impegni opposti a quelli forse contratti in antecedenza. Ma è un labirinto ad entrare nel quale, con isperanza di uscirne, bisognerebbe avere un filo più forte che non sia quello intessuto di semplici ipotesi.

Fra gli argomenti dei quali la Camera fu chiamata ad occuparsi in questi ultimi giorni, citiamo il trattato di pace fra l' Austria e l'Italia conchiuso a Vienna il 3 ottobre dell' anno decorso, che venne approvato, e a proposito del quale l'onorevole Corte disse alcune parole che dovrebbero dissuadere gli ufficiali italiani già al servizio dell' Austria dal far valere il loro diritto ad essere ammessi, col grado che hanno, nell' esercito italiano*); la legge concernente l' unificazione dell' imposta fondiaria nelle provincie della Venezia, e quella sull' estensione alle provincie medesime delle imposte sulla richezza mobile e sull' entrata fondiaria dei fabbricati, entrambe approvate; e finalmente la legge, pure approvata, che abolisce l' imposta sulla produzione dei liquidi spiritosi distillati nel Veneto.

Si ebbero pure alcune interpellanze, quella, ad esempio, del deputato Ferrari che volendo arrivare a conoscer la causa della caduta del ministero Ricasoli, non fece che dar adito al D' Ondes di fare alla Camera una lezione di diritto costituzionale affatto a sproposito. Più utile invece fu l' interpellanza mossa dal deputato Marsico sull' attuazione della legge relativa al credito fondiario nel Regno; poichè il ministro de Blasiis, rispondendo all' interpellante, assicurò che il Governo potrà

*) Il trattato di commercio austro-italiano non è ancora conchiuso: ma la sua conclusione è imminente.

Anno 1867 21 aprile N. 16

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L'ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Colla nomina del conte Campello a ministro degli esteri il gabinetto Rattazzi si è completato. Il Presidente del Consiglio ha esposto alla Camera il programma del ministero, programma che si discosta pochissimo o nulla da quello de' suoi antecessori. Egli disse che si terrà conto dei progetti già presentati all' ultima Legislatura sopra parecchi gravi argomenti, come la contabilità dello Stato, l' ordinamento dell' amministrazione centrale, il sistema di riscossione delle contribuzioni. Accennò ad un progetto di legge concernente l'ordinamento da darsi all' esercito, progetto dall' approvazione del quale dipenderà il determinare fino a qual limite potranno spingersi le economie e le riduzioni che s' hanno ad introdurre nel relativo bilancio. Soggiunse che lo schema di legge relativo all' ordinamento dei comuni e delle provincie, che verrà presentato nel corso di questa sessione, sarà inspirato dal principio del più largo dicentramento e dal pensiero di dare ai comuni ed alle provincie la piena loro autonomia. Promise che il bilancio del 1868 sarà presentato prima che decorra il prossimo mese di maggio, e che con la massima sollecitudine saranno approntati i progetti relativi alle finanze, specialmente quelli sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico, sulla sistemazione dei grandi lavori nei quali lo Stato entra come garante, e sulle istituzioni di credito.

Una frase che venne particolarmente notata fu quella dell' essere il nostro Governo «senza impegni di sorta verso l' estero e nell' interno» frase che fece un' eccellente impressione, dopo i timori concetti sulla possibilità che l' Italia dovesse prender parte alla lotta che forse scoppierà tra la Francia e la Prussia. È vero, però, che non tutti si aquetano a questa assicurazione, e che per molti l' andata del Rattazzi al potere significa non già disimpegno da obblighi assunti, eventualmente, dal ministero caduto, ma assunzione di impegni opposti a quelli forse contratti in antecedenza. Ma è un labirinto ad entrare nel quale, con isperanza di uscirne, bisognerebbe avere un filo più forte che non sia quello intessuto di semplici ipotesi.

Fra gli argomenti dei quali la Camera fu chiamata ad occuparsi in questi ultimi giorni, citiamo il trattato di pace fra l' Austria e l'Italia conchiuso a Vienna il 3 ottobre dell' anno decorso, che venne approvato, e a proposito del quale l'onorevole Corte disse alcune parole che dovrebbero dissuadere gli ufficiali italiani già al servizio dell' Austria dal far valere il loro diritto ad essere ammessi, col grado che hanno, nell' esercito italiano *); la legge concernente l' unificazione dell' imposta fondiaria nelle provincie della Venezia, e quella sull' estensione alle provincie medesime delle imposte sulla richezza mobile e sull' entrata fondiaria dei fabbricati, entrambe approvate; e finalmente la legge, pure approvata, che abolisce l' imposta sulla produzione dei liquidi spiritosi distillati nel Veneto.

Si ebbero pure alcune interpellanze, quella, ad esempio, del deputato Ferrari che volendo arrivare a conoscer la causa della caduta del ministero Ricasoli, non fece che dar adito al D' Ondes di fare alla Camera una lezione di diritto costituzionale affatto a sproposito. Più utile invece fu l' interpellanza mossa dal deputato Marsico sull' attuazione della legge relativa al credito fondiario nel Regno; poichè il ministro de Blasiis, rispondendo all' interpellante, assicurò che il Governo potrà

*) Il trattato di commercio austro-italiano non è ancora conchiuso: ma la sua conclusione è imminente.

Anno 1867 21 aprile N. 16

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it.l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it.l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it.l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L'ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

Colla nomina del conte Campello a ministro degli esteri il gabinetto Rattazzi si è completato. Il Presidente del Consiglio ha esposto alla Camera il programma del ministero, programma che si discosta pochissimo o nulla da quello de' suoi antecessori. Egli disse che si terrà conto dei progetti già presentati all' ultima Legislatura sopra parecchi gravi argomenti, come la contabilità dello Stato, l' ordinamento dell' amministrazione centrale, il sistema di riscossione delle contribuzioni. Accennò ad un progetto di legge concernente l' ordinamento da darsi all' esercito, progetto dall' approvazione del quale dipenderà il determinare fino a qual limite potranno spingersi le economie e le riduzioni che s' hanno ad introdurre nel relativo bilancio. Soggiunse che lo schema di legge relativo all' ordinamento dei comuni e delle provincie, che verrà presentato nel corso di questa sessione, sarà inspirato dal principio del più largo dicentramento e dal pensiero di dare ai comuni ed alle provincie la piena loro autonomia. Promise che il bilancio del 1868 sarà presentato prima che decorra il prossimo mese di maggio, e che con la massima sollecitudine saranno approntati i progetti relativi alle finanze, specialmente quelli sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico, sulla sistemazione dei grandi lavori nei quali lo Stato entra come garante, e sulle istituzioni di credito.

Una frase che venne particolarmente notata fu quella dell' essere il nostro Governo «senza impegni di sorta verso l' estero e nell' interno» frase che fece un' eccellente impressione, dopo i timori concetti sulla possibilità che l' Italia dovesse prender parte alla lotta che forse scoppierà tra la Francia e la Prussia. È vero, però, che non tutti si aquetano a questa assicurazione, e che per molti l' andata del Rattazzi al potere significa non già disimpegno da obblighi assunti, eventualmente, dal ministero caduto, ma assunzione di impegni opposti a quelli forse contratti in antecedenza. Ma è un labirinto ad entrare nel quale, con isperanza di uscirne, bisognerebbe avere un filo più forte che non sia quello intessuto di semplici ipotesi.

Fra gli argomenti dei quali la Camera fu chiamata ad occuparsi in questi ultimi giorni, citiamo il trattato di pace fra l' Austria e l' Italia conchiuso a Vienna il 3 ottobre dell' anno decorso, che venne approvato, e a proposito del quale l' onorevole Corte disse alcune parole che dovrebbero dissuadere gli ufficiali italiani già al servizio dell' Austria dal far valere il loro diritto ad essere ammessi, col grado che hanno, nell' esercito italiano *); la legge concernente l' unificazione dell' imposta fondiaria nelle provincie della Venezia, e quella sull' estensione alle provincie medesime delle imposte sulla richezza mobile e sull' entrata fondiaria dei fabbricati, entrambe approvate; e finalmente la legge, pure approvata, che abolisce l' imposta sulla produzione dei liquidi spiritosi distillati nel Veneto.

Si ebbero pure alcune interpellanze, quella, ad esempio, del deputato Ferrari che volendo arrivare a conoscer la causa della caduta del ministero Ricasoli, non fece che dar adito al D' Ondes di fare alla Camera una lezione di diritto costituzionale affatto a sproposito. Più utile invece fu l' interpellanza mossa dal deputato Marsico sull' attuazione della legge relativa al credito fondiario nel Regno; poichè il ministro de Blasiis, rispondendo all' interpellante, assicurò che il Governo potrà

*) Il trattato di commercio austro-italiano non è ancora conchiuso: ma la sua conclusione è imminente.

Lodevole pensiero.

Altra volta abbiamo accennato ai vantaggi igienici, al diletto ed alla interna soddisfazione che ne verrebbero a quelli che, per presto istruirsi, volessero e potessero applicarsi, per un' ora almeno di ciascun giorno, agli esercizi militari.

Ora, con nostra compiacenza, sappiamo che un tale desiderio è sorto nell'animo di parecchi militi della Guardia nazionale, i quali con tali giornalieri esercizi vorrebbero completare la loro istruzione nell'intento anche di ben figurare alla parata che si terrà alla festa dello Statuto, che è la prima domenica del prossimo giugno.

Gli esercizi che si fanno alle domeniche in Piazza d'armi, son tali, a dir vero, di cui l'amor proprio dei militi non può rimanere di gran lunga soddisfatto. Essi lasciano vedere il gran bisogno che si ha di maggior disciplina come di maggior istruzione. Il far muovere delle grandi masse è cosa malagevole quando ogni soldato non sia a sufficienza istruito e non metta seria attenzione agli ordini de' Superiori.

Benissimo quindi faranno coloro che cercano di unirsi, ad una data ora del mattino, per prontamente avvanzare nell'istruzione militare, tanto almeno da non scomparire quando devono manovrare in pubblico al cospetto delle militari e civili autorità.

I poltroni, quelli che fan parte della Guardia per stretto dovere, vi diranno che per apprendere simili cose c'è sempre tempo; che la Guardia nazionale è la stessa in tutti i paesi, cioè un' istituzione trascurata e per forza sostenuta; che il mestier del soldato è un mestiere difficile e faticoso al quale non si si sobbarca mai volentieri.

Quelli però che hanno amor proprio, ed a cui non garba di rendersi ridicoli mai, vi tengono un altro linguaggio, il linguaggio dell'uomo sensato, e vi dicono: — Le cose utili non si imparano mai troppo presto, e non vogliono essere in nessun caso trascurate; se la Guardia nazionale è in altri paesi a fatica sostenuta, non ne viene per questo che ugual sorte debba correre anche da noi: l'uomo quando assume di rappresentare nel mondo una parte seria, deve tutto tentare per soddisfare in degno modo al compito suo. Che la Guardia nazionale sia utile od inutile, più che da altro, dipende dagli individui che la compongono; e bene sarebbe una gloria pel nostro paese, il poter mostrare come le spese che il Comune sostiene per codesta istituzione, non sono sprecate, ma che esse torneranno di vantaggio alla patria coll'avere prodotto un bel numero di militi capaci e volonterosi di giovarle in caso di difficili emergenze. Ed è questa voce che i nostri militi devono ascoltare, per poco che comprendano i propri doveri, se ambiscono di ottenere il plauso degli onesti e dei forti.

Dei Filodrammatici udinesi.

Un membro della Società Filodrammatica ebbe pubblicamente a lagnarsi perchè quella Direzione poco e mal cura la scelta e l'esecuzione delle commedie che di tratto in tratto si danno per saggio dei progressi che fanno i dilettanti nella difficile arte della declamazione.

La franchezza e l'aggiustatezza delle osservazioni di codesto Socio, vogliono essere encomiate, inquantochè, se da qualche tempo molti van sblatterando sommessamente appunti e censure, nessuno però ebbe fin qui mai il coraggio di dire la verità a quei giovani dilettanti che si illudono sulla loro abilità mercè le lodi e i plausi di troppo facili amici.

Che una compagnia di giovani si raccolga in una casa onde divertirsi a dare, il meglio che può, qualche commedia ad alcuni invitati amici, parenti e conoscenti, nessuna meraviglia: ciò si è sempre fatto e si può fare ancora senza che nessuno trovi di che parlare contro: ma che una compagnia di dilettanti, sorretta da una Società che paga perchè siano bene istruiti, venga fuori a recitare malamente in un pubblico Teatro delle sconcie commedie a detrimento della morale, è cosa che non la si può mandar giù di leggieri.

La Società quindi, se è vero che stiagli a cuore l'istruzione dei giovani dilettanti e la moralità pubblica, farà cosa buonissima nel provvedere alla nomina di un direttore che bene comprenda l'importanza del proprio ufficio. Di un direttore che scelga per la recitazione, quei giovani solamente che hanno attitudine artistica e intelligenza, scartando a dirittura gl'inetti; che badi a far loro rappresentare delle facili e buone commedie, e non gli esponga al pubblico, se non dopo averli bene istruiti ed essersi assicurato che le commedie stesse siano abbastanza studiate e provate, perchè riescano bene il meglio possibile.

Sarebbe veramente deplorabile che per negligenza od imperizia di alcuni proposti al buon andamento della cosa, codesta Società avesse da disciogliersi.

(??)

Lodevole pensiero.

Altra volta abbiamo accennato ai vantaggi igienici, al diletto ed alla interna soddisfazione che ne verrebbero a quelli che, per presto istruirsi, volessero e potessero applicarsi, per un' ora almeno di ciascun giorno, agli esercizi militari.

Ora, con nostra compiacenza, sappiamo che un tale desiderio è sorto nell'animo di parecchi militi della Guardia nazionale, i quali con tali giornalieri esercizi vorrebbero completare la loro istruzione nell'intento anche di ben figurare alla parata che si terrà alla festa dello Statuto, che è la prima domenica del prossimo giugno.

Gli esercizi che si fanno alle domeniche in Piazza d'armi, son tali, a dir vero, di cui l' amor proprio dei militi non può rimanere di gran lunga soddisfatto. Essi lasciano vedere il gran bisogno che si ha di maggior disciplina come di maggior istruzione. Il far muovere delle grandi masse è cosa malagevole quando ogni soldato non sia a sufficienza istruito e non metta seria attenzione agli ordini de' Superiori.

Benissimo quindi faranno coloro che cercano di unirsi, ad una data ora del mattino, per prontamente avvanzare nell'istruzione militare, tanto almeno da non scomparire quando devono manovrare in pubblico al cospetto delle militari e civili autorità.

I poltroni, quelli che fan parte della Guardia per stretto dovere, vi diranno che per apprendere simili cose c'è sempre tempo; che la Guardia nazionale è la stessa in tutti i paesi, cioè un' istituzione trascurata e per forza sostenuta; che il mestier del soldato è un mestiere difficile e faticoso al quale non si si sobbarca mai volentieri.

Quelli però che hanno amor proprio, ed a cui non garba di rendersi ridicoli mai, vi tengono un altro linguaggio, il linguaggio dell'uomo sensato, e vi dicono: — Le cose utili non si imparano mai troppo presto, e non vogliono essere in nessun caso trascurate; se la Guardia nazionale è in altri paesi a fatica sostenuta, non ne viene per questo che ugual sorte debba correre anche da noi: l'uomo quando assume di rappresentare nel mondo una parte seria, deve tutto tentare per soddisfare in degno modo al compito suo. Che la Guardia nazionale sia utile od inutile, più che da altro, dipende dagli individui che la compongono; e bene sarebbe una gloria pel nostro paese, il poter mostrare come le spese che il Comune sostiene per codesta istituzione, non sono sprecate, ma che esse torneranno di vantaggio alla patria col l'averle prodotto un bel numero di militi capaci e volonterosi di giovarle in caso di difficili emergenze. Ed è questa voce che i nostri militi devono ascoltare, per poco che comprendano i propri doveri, se ambiscono di ottenere il plauso degli onesti e dei forti.

Dei Filodrammatici udinesi.

Un membro della Società Filodrammatica ebbe pubblicamente a lagnarsi perchè quella Direzione poco e mal cura la scelta e l'esecuzione delle commedie che di tratto in tratto si danno per saggio dei progressi che fanno i dilettanti nella difficile arte della declamazione.

La franchezza e l'aggiustatezza delle osservazioni di codesto Socio, vogliono essere encomiate, inquantochè, se da qualche tempo molti van sblatterando sommessamente appunti e censure, nessuno però ebbe fin qui mai il coraggio di dire la verità a quei giovani dilettanti che si illudono sulla loro abilità mercè le lodi e i plausi di troppo facili amici.

Che una compagnia di giovani si raccolga in una casa onde divertirsi a dare, il meglio che può, qualche commedia ad alcuni invitati amici, parenti e conoscenti, nessuna meraviglia: ciò si è sempre fatto e si può fare ancora senza che nessuno trovi di che parlare contro: ma che una compagnia di dilettanti, sorretta da una Società che paga perchè siano bene istruiti, venga fuori a recitare malamente in un pubblico Teatro delle sconcie commedie a detrimento della morale, è cosa che non la si può mandar giù di leggieri.

La Società quindi, se è vero che stiagli a cuore l'istruzione dei giovani dilettanti e la moralità pubblica, farà cosa buonissima nel provvedere alla nomina di un direttore che bene comprenda l'importanza del proprio ufficio. Di un direttore che scelga per la recitazione, quei giovani solamente che hanno attitudine artistica e intelligenza, scartando a dirittura gl'inetti; che badi a far loro rappresentare delle facili e buone commedie, e non gli esponga al pubblico, se non dopo averli bene istruiti ed essersi assicurato che le commedie stesse siano abbastanza studiate e provate, perchè riescano bene il meglio possibile.

Sarebbe veramente deplorabile che per negligenza od imperizia di alcuni proposti al buon andamento della cosa, codesta Società avesse da disciogliersi.

(??)